



Estratto del verbale n. 2

L'anno 2020, il giorno 11 del mese di maggio, alle ore 09,30, in modalità videoconferenza si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti, autorizzato in virtù della disciplina, di cui all'art. 3, comma 1, d.l. n. 6/2020, e dagli artt. 1 comma 1, lett. q), d.p.c.m. 8.3.2020, 1, comma 1, d.p.c.m. 9.3.2020 e art. 72, comma 2, D.L. 17.3.2020 n. 18, a causa della situazione emergenziale dovuta al Covid-19, con la presenza di:

	Rappresentanza	Assenza/Presenza
Dott. Paolo Levato (Presidente)	Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	Presente
Dott.ssa Antonellad'Alessandro	Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)	Presente
Dott.Giovanni Manzi	Regione Lazio	Presente

Partecipano alla seduta il Vicesegretario generale, dott. Erasmo Di Russo, dirigente dell'Area Servizi di Supporto e per lo Sviluppo, e il responsabile della P.O. Finanza, dott.ssa Donatella Baiano.

Il Presidente, accertata la validità della riunione, dà inizio ai lavori aventi ad oggetto il seguente ordine del giorno:

- 1) Esame preliminare alla bozza di bilancio d'esercizio 2019;
- 2) verifica trimestrale di cassa;
- 3) varie ed eventuali.

1) Esame della bozza di bilancio consuntivo 2019

Il Collegio, come previsto dall'art. 30 del regolamento per la gestione finanziaria e patrimoniale delle Camere di Commercio (D.P.R. 254/2005, del 2 novembre 2005), ha esaminato il bilancio d'esercizio 2019, la dettagliata relazione sulla gestione e i risultati e i documenti allegati predisposti con determina commissariale n.18, del 30 aprile 2020, ed ha predisposto la seguente relazione:

Relazione al Bilancio d'esercizio 2019

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 verificando la concordanza secondo quanto previsto dalla vigente normativa contenuta nel Titolo III del D.P.R. 254/2005 con le risultanze delle scritture contabili, accertando che il bilancio d'esercizio non sia viziato da errori significativi e risulta, nel suo complesso, attendibile.

Il bilancio è approvato secondo i dettami del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, concernente "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", emanato in attuazione al D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, che ha disciplinato i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurarne un'omogeneità di lettura ed il coordinamento della finanza pubblica.



In data 9 aprile 2015, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato la nota n. 50114, concernente le istruzioni applicative per la redazione del bilancio d'esercizio, ai sensi del Decreto del Ministro delle Finanze del 27 marzo 2013. La nota recita testualmente che "le camere di commercio sono tenute ad approvare entro il 30 aprile (termine prorogato al 30 giugno dal decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 «Cura Italia», come modificato dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 «D.L. Imprese» all'art. 107, comma 1, lett.a) i seguenti documenti:

1. il conto economico, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. n. 254/2005 e redatto secondo lo schema dell'allegato C) al D.P.R. medesimo;
2. il conto economico riclassificato, redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;
3. lo stato patrimoniale, redatto secondo lo schema allegato D) al D.P.R. n. 254/2005;
4. la nota integrativa;
5. il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art.9, commi 1 e 2 del decreto 27 marzo 2013;
6. il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM del 18 settembre 2012, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013;
7. i prospetti SIOPE, di cui all'art. 77-quater, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
8. il rendiconto finanziario, previsto dall'art. 6 del decreto 27 marzo 2013;
9. la relazione sui risultati, prevista dall'art. 24 del D.P.R. 254/2005;
10. la relazione sulla gestione, prevista dall'art. 7 del decreto 27 marzo 2013".

La nota del MISE, al fine di evitare la produzione di tre documenti, consente alle camere di commercio di accorpate i punti 6, 9 e 10 in un unico documento, denominato "Relazione sulla gestione e sui risultati" che, quindi, sarà articolato in tre sezioni.

La presente relazione comprende l'esame, sulla base di verifica a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, seppure con i limiti dettati dalla impossibilità della compresenza presso gli uffici camerale a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 in corso, nonché della valutazione dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate.

Il Collegio ricorda che la redazione del bilancio compete all'Organo Amministrativo della Camera (ovvero al Commissario Straordinario, nominato con decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00143, del 1° agosto 2016, che ha disposto lo scioglimento del Consiglio Camerale, come da la successiva nota regionale prot. n. 0414188, del 4 agosto 2016).

Il bilancio d'esercizio è composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, nonché dagli allegati di cui al D.M. 27 marzo 2013, come esplicitato con nota del MISE n. 50114, del 9 aprile 2015 e si compendia dei seguenti valori:



STATO PATRIMONIALE

Attività	€ 23.071.954,91
Passività	€ 11.133.331,33
Patrimonio netto (escluso il risultato del 2019)	€ 11.061.689,63
Avanzo 2019	€ 876.933,95

CONTO ECONOMICO

Proventi correnti	€ 9.674.832,59
Oneri correnti	<u>€ 9.211.454,13</u>
Risultato della gestione corrente	€ 463.378,46
Proventi finanziari	€ 44.922,05
Oneri finanziari	<u>€ 7.875,61</u>
Risultato della gestione finanziaria	€ 37.046,44
Risultato della gestione straordinaria	€ 376.509,05
Rettifiche di valore dell'attività finanziaria	€ 0,00
Avanzo 2019	€ 876.933,95

Sono stati effettuati controlli sui saldi e sulle informazioni contenute nel bilancio, al quale sono stati allegati i prospetti delle entrate e delle uscite dai dati SIOPE contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativasi situazione delle disponibilità liquide come previsto dall'art. 5 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 12 aprile 2011, nonché sull'osservanza dei criteri contabili adottati dalla vigente normativa.

Il Collegio ha appreso che nel corso dell'esercizio:

- non sono pervenuti esposti né comunicazioni e/o rilievi da parte di società ed enti partecipati dalla Camera di Commercio e/o dai loro Collegi sindacali;
- il Collegio accerta, come desunto dalla relazione sulla gestione e sui risultati, il rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi di stabilità e dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione e sui risultati forniscono dettagliatamente le indicazioni necessarie per la migliore intelligibilità delle poste di bilancio, dei principi adottati e dei criteri valutativi assunti.

ANALISI AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Stato patrimoniale



Lo stato patrimoniale è redatto in conformità allo schema di cui all'allegato "D" al regolamento.

Attività

Le attività sono state iscritte al netto dei fondi rettificativi. La nota integrativa indica i criteri di valutazione, cui si fa rinvio.

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 17.604,05, mentre le **immobilizzazioni materiali** sono pari a € 4.795.306,38.

Le immobilizzazioni finanziarie risultano essere complessivamente pari a € 3.883.080,79, in cui sono contemplati, tra gli altri:

- i depositi bancari sottoposti a vincolo di pegno, costituiti per far fronte ad insolvenze (di cui l'Ente risulta garante per il 50%) di imprese beneficiarie di prestiti rilasciati a condizioni agevolate e quelli relativi ad aziende sottoposte a procedure fallimentari, per un importo complessivo di € 1.555.204,69;
- le partecipazioni camerali, ammontanti ad € 872.333,52, così ripartite: € 19.543,85 in società collegate ed € 852.789,67 in altre partecipazioni. A tal proposito, come si legge nella Relazione sulla gestione, è stata data esecuzione alle misure di razionalizzazione previste nel piano di Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24, D.Lgs. 19 agosto 2016, n.175, come modificato dal D.Lgs, 16 giugno 2017, n.100, approvato con determina commissariale n. 46, del 29 settembre 2017 e smi, avviando la procedura di cessione a titolo oneroso della partecipazione detenuta dalla Camera nella società Tecno Holding Spa, poi acquistata, esercitando il diritto di prelazione, dalla stessa società, la cui procedura di girata delle azioni è avvenuta il 16 gennaio 2019 (per l'importo di € 2.320.000,00).

Come si legge dalla nota integrativa e si riscontra dalle allegare tabelle, le variazioni delle partecipazioni in società controllate non hanno fatto rilevare alcuna variazione dell'attivo patrimoniale, in quanto sia la Seci s.r.l. che la Step S.r.l., entrambe in liquidazione, avevano già chiuso nel 2016 in deficit, con un valore del patrimonio pari a zero. Per entrambe le società in liquidazione, occorre comunque precisare che il capitale netto è stato azzerato a seguito del deficit rilevato e contemplato nei bilanci d'esercizio della Camera di Commercio, per la Step dal 2012 e per la Seci dal 2016, procedendo, sin dal bilancio 2013, ad effettuare accantonamenti, nella sezione "Altri accantonamenti", al Fondo rischi ed oneri, delle somme necessarie per la copertura delle perdite per gli esercizi dal 2012 in poi. Sempre in osservanza dei principi esplicitati nelle Circolari del MSE del 18 marzo 2008 nonché del 5 febbraio 2009, recante gli indirizzi interpretativi dedotti dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 254/05, infatti, si deve tener conto del valore negativo assunto dalla partecipazione, qualora non sia stato formalmente deliberato l'abbandono della partecipazione stessa.



Il patrimonio della società collegata CAT Confcommercio S.c.r.l., invece, ha fatto rilevare una plusvalenza di € 2.291,49, accantonata, secondo i principi contabili sopra richiamati, in un'apposita voce del patrimonio netto denominata "riserve da partecipazioni".

I crediti di funzionamento al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a € 2.433.757,23, la parte più cospicua è rappresentata dai crediti relativi al diritto annuale da riscuotere. Anche quelli relativi al 2019 sono stati determinati sulla base dei nuovi criteri espressamente dettati dalla circolare del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, recante gli indirizzi interpretativi enunciati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 254/05. Tali crediti sono stati iscritti in bilancio per € 823.188,63, per il diritto, per sanzioni, € 557.087,71 e per interessi, € 131.109,87, calcolati sulla competenza 2019, sulla base dell'elaborazione ufficiale fornita da Infocamere, al netto dei relativi accantonamenti al fondo svalutazione crediti, effettuati nella misura dell'86%. Tale percentuale è stata calcolata in rapporto al diritto non riscosso con riferimento alla media degli ultimi due ruoli emessi (per i quali sono passati due anni dalla loro emissione), pari all'86% (determinato dal 92% dei ruoli emessi nel 2017 relativi alle annualità 2014 e integrativi anni precedenti e dal 90,66% dei ruoli emessi nel 2018, applicata sull'ammontare dei crediti presunti dopo un anno dalla loro formazione (mediamente riscossi negli ultimi tre esercizi nella misura del 5,8 % a seguito degli incassi che si conseguono grazie all'attività dell'ufficio e dei ravvedimenti operosi), ovvero al momento dell'emissione del ruolo.

Le rimanenze attive sono pari a € 50.142,84. Trattasi per la quasi totalità di materiale di cancelleria e dei token Infocamere.

Le disponibilità liquide sono pari a € 11.870.513,61. Il saldo dell'istituto cassiere concorda con la certificazione agli atti.

I risconti e ratei attivi, pari ad € 9.714,90, si riferiscono ai risconti relativi a pagamenti anticipati, aventi parte di competenza a valere sull'esercizio 2019, come premi assicurativi.

Il totale dell'attivo risulta pari a € 23.071.954,91.

Passività

il patrimonio netto risulta pari a € 11.938.623,58 con un aumento rispetto all'esercizio 2018 per € 879.225,44.

Risultano **debiti di finanziamento per € 105.567,60** e si riferiscono alle indennità di anzianità maturate presso la Camera di Commercio da dipendenti che si sono poi trasferiti presso altri Enti. L'importo al 31.12.2019 complessivamente accantonato a titolo di trattamento di fine rapporto risulta pari a € 4.048.933,38.

I debiti di funzionamento ammontano a € 2.992.018,28 e rispetto all'esercizio precedente si registra un aumento di € 292.172,41 e sono relativi, per la gran parte, a contributi assegnati nell'esercizio, soprattutto per i progetti PID ed Alternanza scuola lavoro, e non ancora erogati alla



data del 31 dicembre, o da debiti per partecipazione a fiere, relativi all'attività di promozione economica, anche di pregressi esercizi, per i quali o non è ancora pervenuta fattura o la documentazione per la liquidazione della sovvenzione/contributo; per una congrua parte, anche debiti per diritti annuali incassati ma non ancora attribuiti, di incerta individuazione perché non attribuibili o non riferibili ad un eventuale credito, in quanto relativi a pagamenti effettuati a cavallo di due esercizi o a pagamenti superiori al dovuto o senza codice fiscale. In relazione a tale incertezza, Infocamere ha proposto un servizio centralizzato, a cui la Camera ha aderito, di riconciliazione dei crediti/debiti da diritto annuale, che possa aiutare le camere di commercio a rettificare tali poste di bilancio. Alcuni debiti sono sorti per la maggior parte a fine esercizio, a seguito della imputazione nel 2019 dei costi di competenza riguardanti il funzionamento dell'Ente, pagati nei primi mesi dell'esercizio 2020, o da pagare, secondo le scadenze di legge (oneri tributari) o contrattuali (nel caso, per esempio, dei fornitori).

Il **fondo per rischi ed oneri**, che ammonta complessivamente ad € 3.986.812,07 per la maggior parte costituito da € 2.987.053,01, destinati a copertura di possibili inesigibilità definitive derivanti dalle fidejussioni e dai depositi bancari vincolati.

I **ratei e risconti passivi** sono pari a zero, in quanto non c'è stato alcun rinvio all'esercizio successivo della quota dell'incremento del 20% da diritto annuo per il prosieguo delle attività progettuali, tutte terminate nell'esercizio corrente con la conclusione dei progetti triennali 2017/2019.

Conti d'ordine

Risultano iscritti in bilancio € 4.724.141,94, costituito da fidejussioni deliberate dall'Ente per convenzioni stipulate per credito agevolato;

Conto Economico

I proventi della gestione corrente risultano pari a € 9.674.832,59.

La voce predominante è costituita dal diritto annuale per € 6.955.376,11, con un incremento di € 27.284,03 rispetto all'esercizio 2018.

I contributi per trasferimenti da altre entrate registrano un valore di € 338.210,98 con un decremento rispetto all'esercizio 2018 di € -65.234,40.

Per proventi da gestione di beni e servizi l'importo registrato a conto economico è pari a € 27.675,49, con una diminuzione di € -31.238,54 rispetto all'anno precedente.

La variazione per le rimanenze è contabilizzata per € 7.747,95.

Gli oneri della gestione corrente ammontano a € 9.211.454,13, così specificati:

- il costo del personale risulta essere in totale pari a € 3.052.349,25 con un decremento del 4,5% rispetto al costo del precedente esercizio, a seguito della cessazione dal servizio di n. 3 unità;



- le spese di funzionamento risultano essere pari a € 2.018.424,93 con una diminuzione di circa il 4,2% per una riduzione dei costi per manutenzione ordinaria rispetto all'esercizio precedente e un decremento degli oneri per la riscossione delle entrate dovuto, tra gli altri, alla mancata adesione, per l'annualità 2019, al progetto di recupero del dritto annuo attraverso lo strumento del ravvedimento operoso, perchè non più rientrante tra le iniziative ammesse al Fondo perequativo Unioncamere Nazionale. Il Collegio osserva che l'Ente ha applicato le vigenti disposizioni legislative in tema di contenimento delle spese, richiamate nella relazione sulla gestione, dando corso, laddove previsto, ai riversamenti dei correlati risparmi all'entrate del bilancio dello stato;
- gli interventi economici ammontano complessivamente a € 1.250.020,69;
- gli ammortamenti e accantonamenti sono pari a € 2.890.659,26;

il risultato della gestione corrente è positivo per un importo pari a € 463.378,46.

Nell'ambito della gestione finanziaria sono rilevati proventi per interessi attivi, derivanti dalla concessione di prestiti al personale e dalla rateizzazione dei ruoli esattoriali per € 32.359,75 e per € 12.461,75 dai dividendi percepiti dalla società Job Camere srl in liquidazione; il risultato è positivo per € 37.046,44.

Gli oneri finanziari, pari ad € 7.875,61, sono per una parte sostanziale relativi ai conti correnti vincolati.

Nell'ambito della gestione straordinaria sono rilevati proventi per € 1.065.302,54, determinato soprattutto dalla plusvalenza da alienazioni, per euro 765.817,71, a seguito dell'alienazione dei titoli della Technoholding s.p.a., per l'importo di € 2.320.000,00 (rispetto ad un valore di partecipazione pari ad € 1.554.182,29, come si evince dagli allegati alla nota integrativa del bilancio 2018) ed effettuata la procedura di girata delle azioni alla stessa società, che ha esercitato il diritto di prelazione, a gennaio 2019. Seguono poi le sopravvenienze attive da diritto annuo e sanzioni, pari complessivamente € 269.468,3, per accertamenti del credito da diritto annuo e da sanzioni risultati superiori a seguito di pagamento con ravvedimento superiore a quello previsto.

Gli oneri straordinari sono pari a € 688.793,49, di cui la parte principale, per € 238.011,45, concerne l'accantonamento straordinario per svalutazione da diritto annuale.

Il risultato d'esercizio è pari ad un avanzo di gestione di € 876.933,95.

Conclusioni

Il Collegio, considerato che:

- è stata accertata la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;
- è stato accertato l'adempimento di cui agli artt. 5, 7, 8 e 9 del Decreto del Ministro delle Finanze 27 marzo 2013;



- che la relazione sulla gestione e sui risultati analizza l'andamento della gestione ed i risultati conseguenti rispetto agli obiettivi;
- che l'Ente, ad integrazione dei documenti allegati al bilancio d'esercizio predisposti dal Commissario, ha redatto l'"attestazione dei tempi di pagamento", di cui all'art. 41 del D.L. 66/2014.

esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio 2018 della Camera di Commercio di Latina.

Il collegio, altresì, alla luce del confronto con gli organi camerali, ha dato disponibilità ad anticipare l'esame del presente bilancio, al fine di consentire all'ente camerale di apportare, in sede di aggiornamento al bilancio di previsione 2020, le dovute variazioni collegate alla necessaria riprogrammazione delle risorse in relazione anche all'attuale fase emergenziale da COVID-19.

Omissis

Alle ore 10,45, non avendo null'altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Collegio dei revisori

F.to Dott. Paolo Levato(Presidente)

F.to Dott.ssa Antonella D'Alessandro

F.to Dott. Giovanni Manzi

Il Dirigente dell'Area Servizi di supporto e per lo sviluppo

IL SEGRETARIO GENERALE
(avv.P.Viscusi)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. M. Zappia)